

TICCHIOLATURA, LA STRATEGIA DI DIFESA PER IL 2014

di: Mario Springhetti, Luigi Tolotti,
Andrea Branz, Gianluca Giuliani,
Roberto Torresani

Centro Trasferimento Tecnologico
Fondazione Edmund Mach (FEMT)

Venturia inaequalis è il nome latino del fungo che causa la ticchiolatura, malattia del melo, nelle nostre realtà ha sempre richiesto un notevole impegno da parte dei frutticoltori per cercare di evitare o contenere al minimo i danni alla produzione. Negli ultimi trenta anni abbiamo avuto alcune stagioni caratterizzate da una forte pressione della malattia ma il 2013 è stato sicuramente straordinario e gli attacchi devastanti rilevati sui testimoni non trattati hanno documentato in modo evidente questa affermazione.

In presenza di un attacco straordinario la difesa fitosanitaria non ha fornito risultati soddisfacenti; i controlli di campo hanno evidenziato che qualsiasi carenza riscontrata nella difesa ha comportato conseguenze molto negative.

Considerato che il potenziale d'inoculo è elevato, l'obiettivo di tecnici e frutticoltori per il 2014 è quello di mettere in atto una strategia di controllo dalle infezioni primarie particolarmente attenta e razionale, per arrivare a inizio giugno senza attacco di ticchiolatura in pianta. Per ridurre il potenziale d'inoculo già in autunno è stata consigliata la pacciamatura delle foglie; questa operazione è opportuno ripeterla in primavera per accelerare la loro degradazione. Si ricorda che il melo è sensibile alla ticchiolatura già dallo stadio di "punte verdi", è quindi importante fin dalla ripresa vegetativa essere preparati ad eseguire una razionale difesa. Le infezioni primarie reali di ticchiolatura, che si verificano durante una annata frutticola, sono di media 3 - 4; con l'utilizzo di tutti i mezzi a disposizione (previsioni meteo, controllo dell'accrescimento, verifica volo ascospore, modelli previsionali, ecc.) si cercherà di individuare queste situazioni per le quali sarà necessario eseguire una difesa particolarmente attenta, effettuando se necessario interventi anche durante la bagnatura. I trattamenti preventivi eseguiti il più possibile vicino al verificarsi della pioggia si confermano i più efficaci: rimangono quindi la base della difesa. Buoni risultati si

ottengono anche intervenendo con fungicidi di contatto ad inizio pioggia. Il polisolfuro di calcio, molto utilizzato nella frutticoltura biologica, è un fungicida che presenta una elevata efficacia se impiegato durante la bagnatura; va utilizzato rispettando alcune attenzioni per evitare fenomeni di fitotossicità.

I prodotti curativi (anilinopirimidine e IBS) vanno utilizzati il meno possibile, sia per la loro efficacia non completa, sia per ridurre al

minimo la possibilità che si verifichi il fenomeno della resistenza.

È importante ribadire che il risultato della difesa dipende da molti fattori, anche il miglior prodotto fornirà risultati parziali se impiegato in modo non razionale e non adeguatamente distribuito sull'intera pianta. Questa strategia di difesa, che prevede diverse possibilità d'intervento con tempistiche assai strette, richiede particolare attenzione da parte del singolo frutticoltore. ■

